



Gli autori

■ Rossella Cancila

- Straordinario di Storia moderna presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Palermo, ha condotto ampie ricerche sulla Sicilia del Cinquecento, occupandosi in particolare delle problematiche di natura fiscale e delle loro implicazioni sul piano politico e sociale, cui ha dedicato soprattutto il volume *Fisco ricchezza comunità nella Sicilia del Cinquecento*, Istituto Storico Italiano per l'età moderna e contemporanea, Roma, 2001. Tra i lavori più recenti, si ricordano il volume *Gli occhi del principe. Castelvetro: uno stato feudale nella Sicilia moderna*, Viella, Roma, 2007, il saggio *Congiure e rivolte nella Sicilia del Cinquecento* («Mediterranea. Ricerche storiche», n. 9, aprile 2007), l'ampia introduzione al volume *Mediterraneo in armi (secc. XV-XVIII)* (2007) a sua cura nei «Quaderni di Mediterraneana. Ricerche storiche», n. 4, 2007.

■ Gaetano Nicastro

- Presidente aggiunto on. della Corte Suprema di Cassazione, sin da giovane si è occupato di storia della Sicilia e in particolare di storia della Chiesa. Oltre a diversi saggi giuridici, ha pubblicato nelle «Memorie e Rendiconti» dell'Accademia degli Zelanti e dei Dafnici di Acireale *Donne e demoni nel Seicento. Un processo dell'Inquisizione siciliana* (ora anche on line su www.mediterranearicrchestoriche.it); *Il non expedit e le elezioni politiche del 1913 ad Acireale; L'inchiesta del 1907-8 sulle condizioni dei contadini nel territorio di Acireale*. Ha curato altresì l'edizione in tre volumi, con ampie introduzioni, delle *relationes ad limina* dei vescovi di Mazara, dal 1590 al 1918 (Istituto di Storia della Chiesa Mazarese, Mazara del Vallo, 1988-1992) ed è anche autore del saggio *La societas cristiana. La Chiesa mazarese dall'Unità al Concilio Vaticano II* (in *Mazara '800-900. Ragionamenti intorno all'identità di una città*, a cura di A. Cusumano e R. Lentini, Mazzotta, Castelvetro, 2002; 2a ed., Sigma, Palermo, 2004).

■ Angelantonio Spagnoletti

- Ordinario di Storia moderna presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bari, ha indirizzato parte della sua attività di ricerca allo studio dei ceti dirigenti delle città del regno di Napoli tra XVI e XVIII secolo e dell'Ordine dei cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme (cfr. *Stato, aristocrazie e Ordine di Malta nell'Italia moderna*, Roma 1988). Ha partecipato al dibattito storiografico sui rapporti tra Italia e Spagna nel Cinque-Seicento con diversi saggi e monografie, nei quali ricostruisce le forme dell'egemonia ispanica sulla penisola e l'articolazione del potere nell'Italia della prima età moderna (*Principi italiani e Spagna nell'età barocca*, Milano 1996). Ha studiato anche la storia delle casate regnanti italiane nel XVI e XVII secolo (*Le dinastie italiane nella prima età moderna*, Bologna 2003) e, in una serie di convegni, ha presentato relazioni che trattano degli apparati militari e degli strumenti di difesa messi in atto dalle popolazioni rivierasche del Mediterraneo centro-

occidentale contro la incombente minaccia turca e barbaresca. Tra i suoi lavori più recenti si ricordano: *El concepto de naturaleza, nación y patria en Italia y en el Reyno de Nápoles con respecto a la Monarquía de los Austrias*, in *La Monarquía de las naciones. Patria, nación y naturaleza en la Monarquía de España*, a cura di A. Álvarez-Ossorio Alvarino e B.J. García García, Fundación Carlos de Amberes, Madrid 2004, pp. 483-503; *Quale patriottismo per i soldati napoletani al servizio della Monarchia Cattolica?*, in *Guerra y sociedad en la Monarquía Hispanica*, a cura di E. García Hernán e D. Maffi, Madrid, 2006, vol. II, pp. 163-177; *Onore e spirito nazionale nei soldati napoletani al servizio della monarchia spagnola*, in *Militari e società civile nell'Europa dell'età moderna (secoli XVI-XVIII)*, a cura di C. Donati e B.R. Kroener, Bologna 2007, pp. 211-253.

■ Daniele Palermo

Ricercatore di Storia moderna presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo, ha svolto ricerche soprattutto sulle rivolte di "antico regime", soffermandosi in particolare su quelle siciliane degli anni 1647 e 1648. I primi risultati sono già apparsi su «Mediterranea. Ricerche storiche»: *Conflitti fazzionali e crisi alimentare a Trapani nel biennio 1647-48* (n. 1, giugno 2004); *Tra mediazione e repressione: l'aristocrazia catanese durante la rivolta del 1647* (n. 2, dicembre 2004), *La rivolta del 1647 a Randazzo* (n. 8, dicembre 2006), *Le rivolte siciliane del 1647: il caso degli stati del principe di Paternò* (n. 11, dicembre 2007). Tra gli altri suoi lavori, il saggio *Dal feudo alla proprietà: il caso della ducea di Bronte*, Palermo, 2005.

■ Adriano Di Gregorio

Docente a contratto di Storia delle esplorazioni e delle scoperte geografiche presso la Facoltà di Lingue dell'Università di Catania, si è occupato di storia del pensiero economico e in particolare della diffusione delle idee europee nel Meridione d'Italia. In questa direzione vanno i suoi lavori su *La fortuna di J.-B. Say in Sicilia nella prima metà del XIX secolo*, «Il Pensiero economico italiano», anno 2005, fasc. 1, pp. 147-164, e *Fra commerce e police des grains: echi del dibattito francese nel meridione d'Italia. Il caso di Herbert* (in corso di stampa). Recentemente ha pubblicato il volume *Per una storia delle "Società economiche" di Sicilia: il caso di Catania (1832-1866)*, Università di Catania, Catania, 2008.

■ Pietro Gulotta

Già direttore dell'Archivio storico del comune di Palermo, dal 1980 al 1994 ha ricoperto anche la carica di soprintendente comunale ai beni culturali, è in atto componente del comitato scientifico della collana *Acta Curie felicis urbis Panormi* (ed. Municipio di Palermo), che ha promosso e diretto fin dal 1982. Fra i suoi scritti, dedicati in particolare alla storia amministrativa di Palermo, si segnalano *Le abbreviature del notaio Adamo de Citella a Palermo (1298-1299)*, Centro di ricerca, Roma, 1982; *Le vicende del palazzo municipale fra documenti e cronache*, in C. Filangeri, P. Gulotta, M. A. Spadaro, *Palermo - Palazzo delle Aquile*, Quattrosoli, Palermo, 2004.

■ Eduardo Pérez Romagnoli

Ricercatore del Consejo Nacional de Ciencia y Tecnología nell'Istituto de Ciencias Humanas y Sociales di Mendoza, Argentina. Ordinario di Geografia dell'America Latina nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Nazionale di Cuyo. Il suo principale ambito di studio è la geografia storica della regione vitivinicola argentina, con particolare riferimento alla nascita e sviluppo delle industrie indotte e derivate della vitivinicoltura moderna. Su questi temi, ha partecipato a congressi nazionali e internazionali e ha pubblicato numerosi lavori, tra cui il volume *Metalurgia artesano industrial en Mendoza y San Juan, 1885-1930. La producción de instrumentos para la vitivinicultura*, Editorial de la Universidad Nacional de Cuyo, Facultad de Filosofía y Letras, Mendoza, 2005.

■ Geltrude Macri

Dottore di ricerca in Storia moderna, titolare di un assegno di ricerca presso il Dipartimento di Studi storici e artistici dell'Università di Palermo, studia la storia della famiglia e i sistemi di gestione e controllo delle risorse patrimoniali delle comunità siciliane in età spagnola (con particolare attenzione al caso palermitano). Su «Mediterranea. Ricerche storiche» ha pubblicato i saggi *Logiche del lignaggio e pratiche familiari. Una famiglia feudale siciliana fra '500 e '600* (n. 1, giugno 2004), e *La 'nobiltà' senatoria a Palermo tra Cinquecento e Seicento* (n. 2, aprile 2005), oltre al volume *I conti della città. Le carte dei razionali dell'università di Palermo (secoli XVI-XIX)*, quaderno n. 6 di «Mediterranea. Ricerche storiche», Palermo 2007.

■ Giovanna Tonelli

Ricercatrice di Storia moderna presso l'Università degli Studi di Milano. Si occupa di storia economica, sociale e delle istituzioni, con particolare attenzione ai temi riguardanti il commercio, i dazi, i confini, l'economia del lusso. Ha collaborato all'edizione nazionale delle opere di Pietro Verri, curando con altri il volume degli scritti economici (*Edizione Nazionale delle opere di Pietro Verri*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2003-..., prima serie, 6 voll., vol. II: *Scritti di economia, finanza e amministrazione*, a cura di Giuseppe Bognetti, Angelo Moioli, Pierluigi Porta, Giovanna Tonelli, 2 tt., 2006-2007). Su «Mediterranea. Ricerche storiche» ha pubblicato il saggio *Ricchezza e consumo: il lusso di una famiglia nobile milanese nei primi anni dell'Ottocento* (n. 11, dicembre 2007).

■ Salvatore Bono

Professore emerito dell'Università di Perugia, già ordinario di Storia e istituzioni dei paesi afroasiatici nella Facoltà di scienze politiche di Perugia, della quale è stato anche preside. È presidente della SIHMED (Société Internationale des Historiens de la Méditerranée) e membro di parecchie organizzazioni scientifiche, tra cui il Comitato consultivo della Fondazione euromediterranea per il dialogo delle culture e il Comitato scientifico del programma italo-libico di collaborazione in campo storico. Studioso dei rapporti fra l'Europa e il mondo arabo-ottomano in età moderna e contemporanea, è direttore della rivista «Levante» (Centro per le relazioni italo-arabe - IslAO) e autore di oltre 200 contributi scientifici e di una decina di volumi, dei quali ricordiamo solo i recentissimi *Lumi e corsari. Europa e Maghreb nel Settecento*, Perugia, Morlacchi, 2005; *Tripoli bel suol d'amore. Testimonianze sulla guerra italo-libica*, Roma, IslAO, 2005; *Un altro Mediterraneo. Una storia comune fra scontri e integrazioni*, Roma, Salerno Editrice, 2008. Su «Mediterranea. Ricerche storiche» ha pubblicato i saggi *Sulla storia della regione mediterranea* (n. 5, dicembre 2005), *Malta e Venezia fra corsari e schiavi (secc. XVI-XVIII)* (n. 7, agosto 2006), *Il Canale di Suez e l'Italia* (n. 8, dicembre 2006).